

Per i nostri/e colleghi/e il cui profilo professionale è la consulenza (ma non solo per loro), offriamo uno spaccato della normativa antiriciclaggio per quanto riguarda gli Studi professionali come aiuto concreto alla loro attività quotidiana.

L'applicazione della **normativa antiriciclaggio** richiede allo *studio professionale* un approccio sempre più preciso, puntuale e sorretto da procedure, con una naturale suddivisione di ruoli e compiti al fine di raggiungere una struttura organizzativa all'altezza degli adempimenti richiesti.

Gli *studi associati* o le *società tra professionisti* (le cosiddette **Stp**) devono esaminare la loro organizzazione, allo scopo di individuare le modalità di adempimento (tra quelle concesse dalle disposizioni **antiriciclaggio**) più idonee alla loro struttura. Infatti, alcuni adempimenti possono essere gestiti sia in modalità separata che accentrata e *da cui poi discenderà tutta la struttura organizzativa di applicazione della normativa*. I principali di essi sono: **l'autovalutazione del rischio, la struttura delle procedure operative di adeguata verifica e la conservazione dei dati**.

Per quanto riguarda *l'autovalutazione del rischio* si può optare sia per la modalità accentrata, considerando quindi (ai fini della determinazione del rischio inerente) *la totalità dei clienti e degli incarichi* gestiti dallo studio, sia per la modalità separata *considerando i clienti e gli incarichi gestiti personalmente da ognuno*. In questo caso, allora, è utile che tutti i professionisti associati/soci dello studio utilizzino la stessa metodologia di valutazione e matrice di calcolo (**regola tecnica n.1 Consiglio nazionale dei dottori commercialisti**), ottenendo così singole autovalutazioni il più possibili oggettive ed omogenee.

La **regola tecnica n.2** riguardante *l'adeguata verifica* prevede che per gli incarichi affidati ad uno Studio associato, o ad una Stp, l'identificazione del cliente, dell'esecutore e del titolare effettivo sia svolta dal *professionista incaricato dello svolgimento della prestazione* che, di conseguenza, ne risulta responsabile. Per i futuri incarichi da parte dello stesso cliente, se i suoi dati risultano aggiornati, gli obblighi di identificazione si considerano assolti, rimanendo *in capo al professionista incaricato la raccolta di informazioni su natura/scopo della prestazione professionale nonché la determinazione della valutazione del rischio cliente/operazione*. Anche in questo caso è possibile ad ogni Associato o Socio strutturare una procedura di adeguata verifica autonoma.

Anche le *procedure per la conservazione dei dati* possono essere gestite in modalità centralizzata (utilizzando un unico archivio) purché sia rispettata la protezione dei dati personali e l'accessibilità sia garantita a tutti i *soggetti associati/designati* con l'indicazione del *professionista responsabile dei singoli incarichi professionali* evitando così il ripetersi dell'inserimento dei dati già presenti. La scelta di centralizzazione dei dati è fattibile anche per gli *studi associati/Stp* presenti in più sedi a condizione di *una pronta reperibilità e disponibilità dei dati ed il processo di conservazione sia riportato all'interno di una procedura e rispettato da tutti gli incaricati*.

Anche per la conservazione è facoltà dei *professionisti associati/soci* decidere l'utilizzo di un sistema autonomo (cartaceo, informatico, misto) ed in questo caso ogni *professionista* dovrà conservare i dati e la documentazione dei propri clienti e relativi incarichi.